

LA JUVÉ MARTEDÌ
GIOCA A SALERNO

TORINO. Dopo tre giorni di vacanza, la Juventus riprenderà domenica pomeriggio gli allenamenti in vista del triangolare con Cska Mosca e Olympiakos in programma martedì a Salerno. In dubbio la promessa Piati (foto) che non è ancora guarito dopo l'operazione al ginocchio.



IL 3 GENNAIO
RITORNA LA A

Dopo la lunga sosta per gli impegni della Nazionale e per le festività, il campionato di A riprenderà il 3 gennaio con questo programma: Ancona-Lazio, Brescia-Udinese, Cagliari-Torino, Fiorentina-Atalanta, Inter-Genoa, Juventus-Farma, Napoli-Pescara, Roma-Milan, Sampdoria-Foggia.

TRE GIORNI IN TV

Table listing TV schedules for sports events over three days (OGGI, DOMANI, SABATO) with channels and times.

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 24 Dicembre 1992 31

I rossoneri festeggiano con la vittoria di Marassi contro la Samp la fine del '92 che li ha visti imbattibili
Inesorabilmente Milan
Adesso ha 8 punti sulle seconde

BABBO NATALE, AIUTO

GENOVA DAL NOSTRO INVIATO

C'è chi giura di aver visto anche Vialli, che stava a Genova, in mezzo al popolo vocante nella gradinata sampdoria. E non è un'ipotesi così assurda perché ieri sera, a Marassi e davanti alla tv, il partito dell'anti-Milan ha raccolto i suoi iscritti come una grande famiglia al calore di un coppo natalizio.

Grande Tiranno aprisse a un campionato più democratico. Niente. Il Milan è il Milan. Ha chiuso imbattuto la quarantottesima partita consecutiva, si congeda dal '92 senza aver perso una sola partita in campionato: un record difficile da eguagliare se non fosse che la banda rossoneri si ripresenterà uguale anche nel '93. Che noia.

Otto punti di vantaggio sugli inseguitori, un titolo di campione d'inverno che ormai può essere soltanto condiviso. E' un dittatura. Non bello, non spettacolare. Anche ieri a Marassi non si è visto un capolavoro, come l'avrebbe inteso Sacchi. Ma quello che spaventa è l'insensibilità rossoneri all'affanno, alla paura che può cogliere chiunque nei momenti difficili. Più che una macchina è un car-

Table showing Sampdoria squad members and their statistics.

Table showing Milan squad members and their statistics.

Arbitro: BALDAS 6,5. Reti: 28 Simona, 45 Bonetti I, 58 Gullit. Ammonizioni: 52 Albertini, 52 Lenini, 52 Invernizzi, 60 Bonetti I, 73 Costacurta. Spettatori: paganti 15.474, ingresso 708.360.000, abbonati: 20.876, quota abbonati: 499.154.199.

Il Diavolo va via col vento
E Gullit si ricorda di essere leader

LA CLASSIFICA

Table showing the league classification with teams like Milan, Torino, Fiorentina, etc., and their points.

GENOVA DAL NOSTRO INVIATO

Ruud Gullit, autentica bestia nera della Sampdoria, si traveste da Van Basten e diventa il matchwinner. La Samp non ce l'ha fatta, neppure con l'ausilio della gelida tramontana, a fermare il mostro. Zona contro zona, lo spettacolo finiva spesso in... fuori gioco anche se le due squadre lottavano per vincere, producendo ritmi molto elevati e diverse occasioni.

Eriksson aveva preferito l'esordio Invernizzi all'acrobata Michele Serena per rafforzare la carriera di centrocampista e, in particolare, per offrire un puntello a Lombardo sulla fascia destra presidiata da Maldini. Lombardo faceva la seconda punta alla Massaro, con Mancini

centravanti e Jugovic che, partendo da qui lontano, il affiancava. Il Milan, senza Van Basten, riproponeva Papin e Simone tandem d'attacco con Gullit sulla destra. Per un olandese non è un altro olandese in campo. E Gullit, che rientrava ad un mese di distanza dall'ultima fatta, deludente, prestazione in campionato, appariva molto visto e non faceva rimpiangere il connazionale. Proprio da un cross di Gullit scaturiva la prima occasione per Papin. Il bretone (luciano) il pallone e Mannini rinviava (6) il pericolo scuoteva la Sampdoria che un minuto dopo, sugli sviluppi di una punizione di Jugovic, sfiorava il gol con Lombardo: il tiro di interno sinistro, tagliato ma debole, era bloccato da Rossi.

Ma la più grossa palla-gol capitava a Mancini. Il capitano, servito da Lombardo alla perfezione, non trovava il tempo e la coordinazione per battere in porta con sufficiente potenza e Bersi respingeva la minaccia. Il Milan concedeva ancora un'opportunità a Jugovic, che lasciava davanti a Rossi, ma poi prendeva in pugno la situazione. Al 28' la testa del piccolo Simone sbucava dal mucchio e dirottava a fil di palo una punizione laterale di Albertini. Una beffa per la retroguardia blucerchiata e per Pagliuca. Si erano preoccupati dei giganti rossoneri e non del più basso. Il Milan sembrava padrone della partita. Pagliuca compiva due interventi decisivi: prima uscendo su Lenini ben lanciato a rete dallo scambio in velocità con Papin (33'), poi respingendo di pugno in corner una botta



Il gol di Simone che ha lanciato il Milan: i rossoneri vincendo il recupero eguagliano il record di sei successi consecutivi in rodrata che la Juve aveva stabilito nel 1976-77. A lato, Bonetti autore del momentaneo pareggio

ravvicinata di Gullit che aveva stoppato di petto sul limite dell'area la punizione di Bersi. Tra le due palle-gol milanesi, c'era stato un grande spunto di Mancini che si era liberato di due avversari ma si era visto deviare il sinistro-gol in angolo da Costacurta. La Sampdoria aveva ormai assorbito il knock-down e non intendeva arrendersi. Infatti un traversone di Lombardo pescava la testa di Ivano Bonetti (che si era spuntato) in apertura di ripresa negando il possibile 2-1 a Lombardo. Gullit si trovava a tu per tu con Pagliuca e non perdonava.

Sua altezza è Simone
Bonetti e Pagliuca pagelle di lusso

SAMPDORIA Pagliuca 7. Si affaccendava dal colpo di testa di Simone, un bassetto, ma si riscossa con almeno quattro parate decisive. E nulla può, sul match ball di Gullit. Mannini 6. Concede una sola opportunità a Lenini, il resto presidia bene il suo settore anche quando ha di fronte Evani. Lanna 6. Si trova di fronte un Gullit in gran spolvero. Si oppone con fatica e deve attendersi alla superiorità dell'olandese (86' M. Serena sv). Walker 5,5. Si batte con decisione, ma si fa tagliare fuori 2 o 3 volte in velocità. Incoerenza pericolosa. Verchowod 6. Non basta l'impegno feroce per bloccare le prepotenti incursioni di Gullit. Corini 6. Regge il confronto con Albertini ma non incide sulla partita. Lombardo 6,5. Se fosse un po' più freddo e preciso nelle conclusioni sarebbe il protagonista, ma sbaglia un paio di occasioni. Ha il merito del cross per l'1-1 di Bonetti. Jugovic 6. Alterna qualche giocata felice ad altre improduttive. Invernizzi 6. Frena le incursioni di Maldini e allenta le contropresive. (63' Bertarelli 5,5, scappa una buona occasione).

MILAN Rossi 6,5. Incolpevole sul gol. Ne evita altri due. Una partita concreta. Tassotti 6. Mestiere, colpo d'occhio sono sempre nel suo repertorio. Maldini 6. Si catapultava in avanti una sola volta. Subisce un fallo e se ne sta sulle sue. Albertini 6. Non brilla e merita la sufficienza per il suo contributo. Costacurta 5. Un paio di sbavature che potevano costare caro. La Samp non ne ha approfittato. F. Baresi 6. E' stato all'altezza, anche se la Sampdoria gli ha procurato dei grattacapi. Lenini 6. Un'occasione che Pagliuca ha stroncato, poi s'è fatto ammortire per un brutto fallo e Capello l'ha sostituito. (89' Evani 6. Ha vivacizzato i contropiede rossoneri). Rijkard 6. Anonimo, con un solo lampo di classe: il lancio che ha mandato in gol Gullit. Papin 6. Ha trovato pane per i suoi denti con Verchowod e Walker ma si è fatto applaudire per una folgore che Pagliuca ha deviato in corner. Gullit 7. Ha risposto con un gran gol a chi lo riteneva sul viale del tramonto e a più lo di Milan. Simone 7. Astutamente, di testa, sblocca il match, ma poi lo si vede poco (71' Eranio sv).

Arbitro Baldas 6,5. Una buona direzione, ben coadiuvato dai collaboratori. (b. b.)

Un regalo a Van Basten
L'olandese ha visto la partita in tv

GENOVA. «Adesso vado in vacanza in pace con me stesso». Ruud Gullit, autore del gol della vittoria rossoneri, una cosa che gli succede spesso a Marassi (come l'anno scorso quando realizzò addirittura un doppietto), è euforico e fine partita. Ancora una volta è stato decisivo: «Sono contento anche se avrei preferito avere più palloni in gioco nel primo tempo quando ero sulla fascia e mi servivano pochissimo. Poi Capello mi ha spostato al centro, come punta, e le cose sono andate meglio. Colpa dei compagni che mi ignoravano: solo capitan Baresi mi ha dato qualche pallone giocabile. Speriamo che le cose migliorino con l'anno nuovo e che possa essere utilizzato di più, perché ho bisogno di fare molte gare per carburare ed essere in forma».

Da parte sua, Fabio Capello si gode il nuovo successo e i complimenti che gli piovono addosso da tutte le parti. «Ho rivisto il Milan di Coppa Campioni: dice il tecnico rossoneri - per la determinazione e l'unità mostrate in campo dai giocatori, che hanno ribattuto colpo su colpo le iniziative della Sampdoria. «Adesso - insiste il tecnico rossoneri - dobbiamo continuare così fino allo scudetto: questa sarà la mia fatica futura perché essere campioni d'inverno non serve a nulla. Giocare sempre in questo modo e dare il contempo spettacolo».

Un cronista spagnolo gli chiede se c'è un modo per battere questo Milan, che non perde da 48 partite, e l'allenatore replica pronto: «Il modo c'è. Lo conosco ma, logicamente, non lo dirò mai». E chiude con un rimprovero a sé: «Non si può incassare un gol al 47': c'era il rischio di compromettere la gara tanto che all'inizio della ripresa abbiamo avuto qualche momento di sbalanzamento. Per fortuna ci siamo ripresi e abbiamo ottenuto una vittoria meritata».

Come tutti i giocatori anche Capello dedica il successo a Van Basten, ancora in clinica a St. Moritz, al quale tutti avevano già telefonato nel pomeriggio per gli auguri. Eriksson, benché riconosca la superiorità milanista, accusa i suoi giocatori di aver commesso due errori gravissimi: troppi sbagli nei passaggi a centro-campo e mancanza di unità. «Dobbiamo copiare dal Milan - dice lo svedese - e quando è necessario gettare anche la palla in tribuna, invece di regalare all'avversario, dopo giocato rocambolesche che si sa già in partenza che non avranno esito positivo. Lo squadrone rossoneri è uno specialista nello sfruttare queste occasioni e andare a rete. Cerchiamo di non smarrirci dopo queste sconfitte e di riprenderci subito, magari cercando di concludere meglio le occasioni che riusciamo a creare».

SPORTINERIA

Tomba ieri è sceso abbacato con Accola nel parallelo di Natale: e il gesto è quasi apparso come un sodalizio speciale fra i due, in una stagione per entrambi piena di misteri e di insuccessi. Mentre gli esperti sono impegnati, per loro, a esplorare tutto lo scibile, Tomba e Accola provano a esplorare tutto lo scibile.

Bruno Bernardi

Nino Sormani